

«WHITE MATHILDA»

Molestata dal suo ex l'aiutano in Comune

(rea) Spaventata e in lacrime. Giovedì scorso allo sportello tutela dei diritti della donna gestito in Municipio dall'associazione «White Mathilda» ha bussato una 40enne residente in città terrorizzata dall'ex fidanzato che da mesi la segue, la minaccia, la controlla di giorno e di notte e la tempesta di sms.

Un vero incubo tanto che la desiana, che ha presentato un esposto ai Carabinieri contro lo *stalker*, ha deciso di affidarsi al legale e alla psicologa del neonato sodalizio.

Una vicenda, quella di Marisa (nome di fantasia) che affonda le sue radici nel 2003 quando, a seguito del divorzio dal marito, la donna intraprende una convivenza con un uomo dal quale ha avuto un figlio. La desiana si innamora presto però di un suo collega di lavoro.

Nel 2005 i due decidono di rendere ufficiale la loro relazione clandestina e lasciano i rispettivi compagni. Non vivono insieme ma si frequentano abitualmente.

Dopo qualche mese, da dolce e premuroso, l'uomo inizia a diventare geloso e possessivo. Non vuole neppure che Marisa veda il padre di suo figlio, tanto che alla fine, nel 2007, lei decide di lasciarlo. Ma i problemi sono tutt'altro che terminati.

L'innamorato, che nel frattempo ha rapporti anche con altre donne, la riuole indietro a tutti i costi tanto che alla fine la desiana cede e tra altri e bassi riprende a frequentarlo. A questo punto inizia il vero e proprio incubo. Lui le telefona a qualsiasi ora del giorno e della notte, anche al lavoro, la spia, la controlla, molesta anche i suoi familiari. Due mesi fa Marisa decide di troncargli definitivamente la relazione. Ma è costretta a restare in casa, a rinunciare a tutte le sue passioni e amicizie perché il suo ex non le lascia tregua. La minaccia e le fa scenate di gelosia anche in pubblico.

«La psicologa **Emanuela Folliero** e l'avvocato **Isabella Ferrario** hanno preso a cuore il caso - ha spiegato **Luisa Oliva**, responsabile dell'associazione «White Mathilda» - Se il molestatore non la smetterà entro un mese sarà certamente intrapresa un'azione penale. Marisa è stata privata della sua vita, delle sue abitudini e soprattutto del sorriso, e questo è inaccettabile. Vorrei ringraziare - ha poi aggiunto Oliva - il sindaco **Giampiero Mariani** per averci aperto le porte del Municipio. Grazie anche al primo cittadino i nostri professionisti potranno sempre di più aiutare le donne in difficoltà. Purtroppo riceviamo richieste di aiuto tutti i giorni».

Venerdì

25 MAGGIO

2010

GIORNATA di Desio